
Senza fragole



di **Lucio Mayoor Tosi (con una nota dell'autore)**

a Gustave Courbet

E' pace Fatta al cimitero di zanne del Ministero
degli Esteri. Una stretta di mano. Buoni affari.

Subito una mandria di automobili oltrepassa il confine
e si richiude il borsellino. Le mucche Stanno a Guardare.

Da qualche parte, all'ultimo piano
di un grande magazzino, il sapore dell'Erba
si perde in Una mousse.

Nei campi di riso un Carico di parole deragliato
un fertilizio, il rudere di un appostamento.

Il mondo nel vicolo, le mani in tasca, muove
i panni stesi Un mezzo vento.

Nota dell'autore

E' sempre difficile commentare una propria poesia, specialmente se non è ancora passato lo stato confusionale che segue, dopo averla scritta. Molti elementi convergono, a partire da un primo verso: l'inizio che diventerà la fine, la sensazione di aver dipinto inglobando diverse immagini; l'aver trovato il ritratto di Courbet, come commento per il mio blog, con quell'espressione che dice tutto della sua storia di ribelle, di artista irriverente; ma soprattutto un suo paesaggio, che vidi anni fa alla Pinacoteca di Brera, o forse al Santa Giulia di Brescia, non ricordo, dove raffigurava delle mucche: a prima vista un soggetto tradizionale, solo che le mucche, invece di starsene in posa, mostravano il fondoschiena. Sembra un dettaglio trascurabile ma mi fece ridere e lo dissi agli amici con cui m'ero trovato quel giorno: ecco, questo è Courbet!

In effetti, fatte le dovute distanze, dopo più di cent'anni credo di aver dipinto con questa poesia qualcosa di simile. Cambiano i luoghi, cambiano le tiriterie funeste della politica; gli entusiasmi della modernità mostrano l'affanno nel tempo di crisi; con la rinuncia, quel che contava poco diventa prezioso: il pane torna a essere pane, gli spiccioli diventano moneta, chi non ha lavoro s'intende meglio con chi si trova nella stessa condizione; la pubblicità stenta a rinnovare i propri messaggi che hanno perso d'impatto, e si spera che tutto torni presto come prima... e questo pensiero mi fa paura ancor più della fame!

Tutto questo non è detto nella poesia perché non ho raccontato ma ho mostrato con immagini. Infine, quel che mi unisce a Courbet, forse è solo un mezzo vento, una metafora per pochi, come il fondoschiena di quelle sue mucche.

(Da <https://mayoorblog.wordpress.com/2015/03/31/senza-fragole/>)